

# **“Con gli introiti delle multe più fondi per le ciclabili”**

LECCE – “Nel bilancio 2021 il Comune di Lecce destini stabilmente a uno specifico capitolo di interventi a favore della mobilità ciclistica una quota annuale almeno pari al 20 per cento dei proventi delle multe destinati alla sicurezza stradale (del 50 per cento previsto per legge) quale fonte certa e costante di finanziamento”. È quanto chiede il movimento di cittadinanza attiva LeccePedala in una lettera ufficiale inviata nei giorni scorsi al sindaco di Lecce, Carlo Salvemini, all'assessore alla mobilità Marco De Matteis e ai capigruppo consiliari. In questo modo, si spiega, si assicurerebbero le risorse necessarie per far fronte alle esigenze minime di sicurezza della rete ciclabile, ad iniziare dagli interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione per mantenere in efficienza l'infrastruttura.

Nella lettera LeccePedala fa presente come la realizzazione di nuove piste ciclabili e il diffondersi dell'uso delle bici in città impongano una sempre maggiore attenzione alla gestione della mobilità ciclistica. In modo particolare c'è da sottolineare che per anni le già scarse infrastrutture non abbiano beneficiato di alcuna manutenzione ordinaria, con il risultato che le piste esistenti hanno bisogno di una manutenzione straordinaria per essere messe in sicurezza.

“Le nuove politiche messe in campo dall'attuale amministrazione con la realizzazione della bike lane in centro e l'apertura di nuovi cantieri per la realizzazione di nuove piste ciclabili (Rudiae/Fazzi/Belloluogo, viale Giovanni Paolo II, Borgo Pace)”, si legge nel documento, “prefigurano ormai la creazione di una vera e propria rete che, una volta completata, renderà più facile e sicuro l'uso della bici in città. La sensibile estensione della rete ciclabile impone fin da ora nuove politiche amministrative per assicurare la

manutenzione delle vecchie e delle nuove piste in città”.

Prendiamo atto che la giunta comunale, secondo notizie di stampa, ha provveduto a destinare per la prima volta 35mila euro per la “messa in sicurezza delle piste ciclabili e degli attraversamenti pedonali” e altri 25mila euro per la “manutenzione e il rifacimento delle piste ciclabili e degli attraversamenti pedonali”. Tuttavia si tratta di una quota minima (solo un esiguo 2,5 per cento peraltro condiviso con gli attraversamenti pedonali) assolutamente insufficiente se davvero si vuole puntare sulla mobilità sostenibile per migliorare la qualità della vita in città.